



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione annuale 2023 dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)

Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Legenda

Nella relazione si fa uso delle seguenti sigle per i nomi dei dipartimenti:

DBCF - Dipartimento Biotecnologie, Chimica e Farmacia

DBM - Dipartimento Biotecnologie mediche

DEPS - Dipartimento Economia politica e Statistica

DFCLAM - Dipartimento Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne

DGIUR - Dipartimento Giurisprudenza

DIISM - Dipartimento Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche

DISAG - Dipartimento Studi aziendali e giuridici

DISPI - Dipartimento Scienze politiche e internazionali

DISPOC - Dipartimento Scienze sociali, politiche e cognitive

DMMS - Dipartimento Medicina molecolare e dello Sviluppo

DSFTA - Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente

DSMCN - Dipartimento Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze

DSSBC - Dipartimento Scienze storiche e dei Beni culturali

DSV - Dipartimento Scienze della Vita

Nucleo di valutazione di Ateneo
Via Banchi di Sotto 55, Siena

presidentendv@unisi.it • tel. +39 0577235112-5105-5114 • PEC rettore@pec.unisipec.it

1.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Dopo due anni caratterizzati dall'emergenza pandemica, l'attività didattica ha fatto segnare un progressivo ritorno alla normalità, sempre più marcato nell'arco del 2022. Dal primo semestre dell'A.A. 2021-2022 in poi, i corsi sono tornati a svolgersi in modalità frontale, con l'unica avvertenza di agevolare gli studenti impossibilitati a seguire causa COVID, attraverso l'utilizzo di strumenti alternativi, come ad esempio la possibilità di registrare le lezioni e metterle a disposizione degli studenti.

Come già nel 2020-2021, anche nel 2021-2022 in ambedue i semestri è stato utilizzato un questionario che, rispetto al consueto questionario ANVUR, prevede alcune domande ulteriori, volte a capire, per ciascuna unità didattica, quale percentuale di lezioni è stata seguita dallo/a studente/essa (ed eventualmente perché ne ha seguite meno del 50%), e in che modalità (presenza/distanza). Inoltre, è stata aggiunta una domanda sull'utilità di avere a disposizione la registrazione delle lezioni, e infine una sulla soddisfazione relativamente all'interazione avuta con il docente durante lo svolgimento delle lezioni. Tali aggiunte sono state concordate tra Nucleo di Valutazione (NdV) e Presidio di Qualità di Ateneo (PQA). L'obiettivo del questionario, oltre a far emergere i punti di forza e di debolezza dei consueti aspetti riguardanti la didattica e i docenti, è stato infatti anche quello di monitorare l'atteggiamento degli studenti in un frangente particolare, nonché l'efficacia della didattica a distanza e il gradimento che ha incontrato presso la popolazione studentesca (si veda la Sezione 3).

Sono stati valutati tutti gli insegnamenti (attività didattiche, AD) di almeno 20 ore presenti nei piani di studio di studenti e studentesse. Dietro richiesta dei singoli dipartimenti, sono state valutate ulteriori attività formative (TAF F) ma esclusi dalla valutazione tirocini, stage, seminari. Per i corsi integrati/modularizzati la valutazione è stata riferita ai singoli moduli o anche a segmenti di livello inferiore (es. Laboratori) nei quali erano articolati gli stessi moduli.

Il processo organizzativo dell'Ateneo inerente alla rilevazione dell'opinione della comunità studentesca è stato quello rivisto già nel 2018, che coinvolge gli uffici di Assicurazione della Qualità, di Valutazione e Supporto al NdV, Affari Generali

Studenti, Dati e Metadati nonché gli Uffici Studenti e Didattica dipartimentali. I risultati pubblici della valutazione degli insegnamenti sono consultabili online all'indirizzo http://portal-est.unisi.it/tabelle_sintesi_dip.aspx.

I risultati relativi all'esito del processo di rilevazione dell'opinione di studenti e studentesse indicano che nell'A.A. 2021-2022 i questionari compilati sono stati 46.182 nel primo semestre e 42.755 nel secondo (quest'ultimo numero comprende anche i corsi annuali), per un totale di 88.937. Gli insegnamenti valutati sono stati, in base a quanto risulta nel Sistema Informativo di Ateneo, 1.470 nel primo semestre e 1.560 nel secondo. Ai fini dell'analisi, si precisa che i dati sono riferiti alle unità di valutazione adottate dal programma di gestione delle carriere degli studenti, Esse3, anche comunemente indicate come Unità Didattiche (UD). Queste ultime spesso non coincidono con le Attività Didattiche (AD): una AD può consistere di più UD, e lo/a studente/ssa riempie un questionario per ciascuna UD.

Per le AD del primo semestre la finestra temporale per la compilazione dei questionari è stata dal 06/12/2021 al 27/02/2022, mentre per il secondo semestre la finestra temporale è stata dal 02/05/2022 al 31/07/2022 per le AD semestrali e per le AD annuali ad eccezione delle UD già completate nel primo semestre, per le quali i questionari di valutazione sono stati compilati nel periodo previsto per il primo semestre.

Allo scopo di stimolare il loro coinvolgimento, quando erano trascorsi circa i 2/3 delle lezioni, gli studenti e le studentesse frequentanti sono stati invitati a rispondere ai questionari nella "settimana della valutazione" del semestre di riferimento: rispettivamente 6-12 Dicembre 2021 e 2-8 Maggio 2022 per i due semestri. È stata data facoltà ai/docenti interessati/e di anticipare o posticipare la data di inizio, su richiesta esplicita da inoltrare agli uffici didattici dei dipartimenti.

In continuità con gli ultimi anni accademici, anche nel 2021-2022 è stato richiesto a ciascun dipartimento di organizzare una Giornata di Restituzione dei risultati della rilevazione per accrescere la partecipazione e la consapevolezza della comunità studentesca e migliorare il processo di rendicontazione dei risultati. Ciascuno di questi eventi è stato autonomamente organizzato dal/dalla coordinatore/trice della CPDS del Dipartimento/Scuola con il

contributo determinante di studenti e studentesse e dei Presidenti dei CdL e CdLM. Mentre negli anni precedenti tali giornate si sono svolte nell'arco temporale di gennaio-marzo, quest'anno sono state anticipate a ottobre-novembre in modo da poterne inserire l'esito nella relazione annuale delle rispettive CPDS. PQA e NdV, sulla base dell'esperienza maturata in questi anni, hanno collaborato per predisporre specifiche linee guida (non eccessivamente stringenti) per fornire spunti e favorire una maggiore uniformità alle modalità organizzative delle Giornate di Restituzione. In sintesi, il suggerimento è stato quello di strutturare l'evento (in linea di massima di durata complessiva compresa tra due ore e due ore e mezza) come segue:

- Introduzione del Coordinatore della CPDS
- Intervento di un membro del NdV e/o del PQA
- Interventi degli studenti rappresentanti nella CPDS e nei CpD
- Discussione
- Considerazioni finali del Coordinatore della CPDS

Le giornate di restituzione si sono svolte secondo il seguente calendario:

- DMMS 25/10/2022
- DIISM 17/11/2022
- SEM 17/11/2022
- DFCLAM 21/11/2022
- DSFTA 23/11/2022
- DISPOC 23/11/2022
- DGIUR 23/11/2022
- DSV CdL 23/11/2022, CdLM 24/11/2022
- DISPI 24/11/2022
- DSMCN 25/11/2022
- DBCF 28/11/2022
- DSSBC 30/11/2022
- DBM 05/12/2022

A ciascun evento hanno partecipato esponenti del Nucleo, del PQA o degli Uffici di supporto. Per una discussione dei contenuti di queste giornate, si veda la Sezione 4.1.

1.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Le informazioni sulla soddisfazione e l'occupabilità dei laureati sono fornite all'Università di Siena dal Consorzio AlmaLaurea che raccoglie i dati di 77 Università italiane. L'Indagine sul Profilo dei Laureati AlmaLaurea restituisce ogni anno agli Atenei aderenti un quadro dettagliato delle caratteristiche dei laureati, misurando la loro soddisfazione sul Corso di Studio appena concluso e sull'Ateneo frequentato. Il NdV ha analizzato i dati relativi all'Ateneo di Siena confrontandoli con quelli, sempre forniti da AlmaLaurea, relativi al 90% dei laureati che escono annualmente dal sistema universitario italiano per cercare di capire quali siano le criticità e le carenze rilevate dai laureati sui singoli CdS e sull'Ateneo in generale. Si veda la sezione 3.2.

Modalità di rilevazione

2.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Nella somministrazione del questionario adottato nel 2021-2022 è stata ripristinata la distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti, che era stata eliminata nel periodo caratterizzato dalla didattica a distanza.

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, permangono notevoli margini di miglioramento per quanto riguarda l'organizzazione del processo di rilevazione dell'opinione degli studenti e delle studentesse, sia sotto il punto di vista della semplificazione che dell'accorpamento di alcune funzioni gestionali inerenti agli aspetti procedurali e organizzativi.

Nel 2021-2022 la compilazione dei questionari di valutazione della didattica è stata condizione necessaria per la prenotazione agli appelli d'esame della prima sessione utile. Sintetizzando l'esito della rilevazione e della restituzione, il PQA rileva che a fronte di un buon andamento quantitativo nel numero dei questionari compilati, l'aspetto qualitativo risulta influenzato dal blocco all'iscrizione all'esame che spesso induce a compilazioni frettolose e poco accurate. PQA e Nucleo di Valutazione hanno analizzato il problema e introdotto alcune novità per l'A.A. 2022-2023, tra cui l'eliminazione del blocco alla prenotazione dell'esame, di fatto rendendo il questionario non più

obbligatorio, e la compilazione in aula del questionario verso la fine di ciascun insegnamento (o UD). Anche se questo prevedibilmente comporterà una diminuzione nel numero di questionari riempiti, l'auspicio è che qualitativamente le risposte e i suggerimenti contenuti nei questionari si riveleranno più significativi e soprattutto più rappresentativi delle reali opinioni degli studenti.

Il Nucleo rileva peraltro che, data l'importanza del processo di rilevazione dell'opinione degli studenti e delle studentesse nell'assicurazione della qualità della didattica, occorre cogliere ogni occasione per esortare da un lato la comunità studentesca a una compilazione accurata del questionario, e dall'altro la componente docente a stimolare la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse a questo processo.

L'Università di Siena ha proseguito, in un'ottica di completa trasparenza verso studenti, futuri studenti e cittadini in generale, la scelta compiuta dieci anni fa di rendere pubbliche tutte le valutazioni espresse nei questionari dagli studenti, anche dei singoli insegnamenti, a meno di negazione esplicita da parte del docente (l'assenso alla pubblicazione dei risultati dei questionari è stato dato per il 99% degli insegnamenti). I/le Presidenti dei Comitati per la Didattica, i Coordinatori e le Coordinatrici delle CPDS, i Direttori e le Direttrici di dipartimento possono comunque accedere, con password di Ateneo, ai risultati delle valutazioni di tutti gli insegnamenti del proprio corso di studio o dipartimento, inclusi quelli per cui è stata negata l'autorizzazione alla pubblicazione da parte del/della docente, dal sito <http://sia.unisi.it>. I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti per gli insegnamenti per i quali non è stato negato l'assenso alla pubblicazione sono consultabili sulla pagina web di Ateneo "Risultati della valutazione della didattica" (<http://portal-est.unisi.it/>).

2.2 LAUREANDE/LAUREANDI

La rilevazione viene promossa direttamente da AlmaLaurea tramite questionari che le/i laureande/i devono compilare prima di sostenere l'esame di laurea, accedendo alla loro area riservata AlmaGo! Quest'ultima è raggiungibile anche dalle pagine web di Ateneo, in particolare da quelle del Placement Office & Career Service.

In questa Relazione il NdV prende in esame i dati relativi alla XXIII Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati italiani 2021 (pubblicata nel giugno 2022). Le modalità di rilevazione non sono variate rispetto agli anni precedenti.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Le elaborazioni svolte per valutare l'Ateneo nel suo complesso, i dipartimenti e i corsi di studio rispetto all'opinione degli studenti e dei laureati seguono la struttura delle relazioni precedenti. Si prendono in considerazione gli aspetti più rilevanti che emergono dalle risposte ai questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti e dell'indagine AlmaLaurea. I dettagli delle varie analisi sono riportati negli allegati statistici alla Relazione.

3.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Le informazioni desumibili dai questionari sono state analizzate separatamente per i due semestri in modo tale da facilitare un confronto con quanto riportato nella relazione dell'anno scorso ed evidenziare il ritorno ad una normale erogazione dei corsi sottolineandone però alcune peculiarità nate proprio dopo l'emergenza pandemica.

3.1.1. Entità della rilevazione

Il numero di insegnamenti valutati nel 2021-2022 è stato pari a 3.030 unità didattiche (UD) di cui 409 valutate da meno di 5 studenti. Le UD valutate sono 24 in meno rispetto all'anno scorso (3.054).

Il numero di questionari compilati è stato complessivamente nei due semestri pari a 88.937, evidenziando un calo di partecipazione rispetto a quanto rilevato nella scorsa relazione (93.511 nel 2020-2021), ma pur sempre un incremento rispetto alla situazione pre-Covid (77.378 nel 2019-2020). Il NdV, pertanto, sottolinea ancora una volta l'importanza di perseguire un approccio integrato, composto da molteplici azioni a livello di Ateneo (Dipartimento, Commissioni Paritetiche, Comitati per la Didattica), per ribadire l'importanza della compilazione dei questionari e far accrescere la consapevolezza sull'utilità dello strumento.

Il numero di questionari compilati da studenti che nel 2021-2022 hanno seguito almeno il 50% delle lezioni, dato desumibile dalle risposte alla

domanda n.1 ("Quale percentuale di lezioni hai seguito?"), è pari a 75.941, mentre sono 12.996 (di cui 6.466 nel primo semestre e 6.530 nel secondo) in totale i questionari compilati da studenti che dichiarano di non seguire o seguire meno del 50% delle lezioni. L'incidenza di questi ultimi è dunque relativamente bassa, pari al 14,6%. Infine, il numero di questionari compilati da coloro che dichiarano di non frequentare le lezioni è pari a 4.805, pari al 5,4%.

3.1.2 Modalità di erogazione dei corsi

I due semestri dell'A.A. 2021-2022 sono stati caratterizzati da un ritorno alla normalità dopo l'emergenza pandemica. L'Ateneo ha però introdotto la possibilità di seguire le lezioni con diverse modalità. La domanda n.3 del questionario chiedeva se lo studente avesse seguito le lezioni prevalentemente: i) in presenza, ii) a distanza (sincrona), iii) a distanza (asincrona), iv) all'incirca metà in presenza e metà a distanza (mista). Le risposte a queste domande consentono di avere un quadro abbastanza completo della situazione e di valutare se ci siano state delle differenze nei due semestri.

Nel primo semestre, a livello complessivo, nel 34,7% dei questionari si dichiara di aver seguito le lezioni prevalentemente in presenza e tale percentuale è leggermente inferiore a quella osservata per una frequenza a distanza (sincrona), pari al 37,6%. Inferiori sono invece le percentuali osservate per la modalità a distanza (asincrona), pari al 10,5%, e per quella mista (17,1%). Una tendenza del tutto simile si osserva per il secondo semestre (le percentuali sono 33,3%, 38,6%, 11,7% e 16,48% rispettivamente), confermando quindi un ritorno alla normalità senza distinzione di comportamento tra i due semestri. Questo risultato consente di avere un'indicazione su quanto forme di didattica alternative ai metodi tradizionali (prevalentemente in presenza) possono essere utili per consentire agli studenti di frequentare le lezioni.

Da notare che sia nel primo che nel secondo semestre i dipartimenti che mostrano percentuali notevolmente maggiori di studenti che seguono in presenza sono il dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche (DIISM) (73%) e il Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e

dell'Ambiente (DSFTA) (62,9%), mentre i dipartimenti di Giurisprudenza (DGIUR) e di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (DSMCN) mostrano percentuali maggiori di studenti che hanno seguito in modalità a distanza sincrona (rispettivamente 50,6% e 46,7%). Il Dipartimento di Studi aziendali e giuridici (DISAG) si distingue invece per una percentuale maggiore rispetto agli altri dipartimenti di studenti che hanno seguito a distanza in modalità asincrona (18,9%). La variabilità tra dipartimenti è invece minore per quanto attiene alla modalità mista.

3.1.3 Gradimento degli studenti su vari aspetti della didattica

Per valutare il gradimento degli studenti sui vari aspetti della didattica, in continuità con gli anni passati, prenderemo a riferimento la percentuale di unità didattiche (UD) per le quali il numero di risposte negative (sommando quelle "decisamente NO" e "più NO che SÌ") supera il 25%. Nel seguito per brevità ci riferiremo a UD di questo tipo come "critiche". Poiché il questionario è stato modificato rispetto alla versione utilizzata nel 2020-2021, alcune delle domande analizzate nella precedente relazione non potranno essere prese in considerazione (ad esempio la domanda "Il docente ti è sembrato a suo agio nella gestione della didattica a distanza?") e si commenteranno i risultati rispetto ad altre domande ritenute di particolare interesse.

In primo luogo, il NdV osserva come il gradimento degli studenti riguardo il materiale didattico (domanda n.6: "Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?") continua a migliorare nel corso degli anni, infatti il numero di UD critiche complessivamente a livello di Ateneo è sceso dal 13,7% (2019-2020) al 9,1% nel 2020-2021 e al 8,4% nel 2021-2022. Nel valutare positivamente questa tendenza, il NdV sottolinea anche il risultato per il DSMCN che dall'11,4% di UD critiche passa al 6,4%. I Dipartimenti di area giuridica/umanistica si confermano ancora una volta come quelli che su questo aspetto presentano minori difficoltà, mentre continua a presentare una maggiore criticità il DIISM, con una percentuale di UD critiche pari al 16,4% che rimane quella più alta in Ateneo, anche se tale percentuale è diminuita di circa un punto percentuale rispetto a quanto osservato l'anno scorso.

Migliora anche, a livello di Ateneo, l'opinione degli studenti circa la disponibilità del docente (domanda n. 9: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?"): dal 4,4% di UD critiche si passa infatti al 3,5%. Recupera molto anche quest'anno il DSMCN, che passa dal 10,1% di UD critiche al 3,8%. Il NdV pertanto valuta in maniera molto positiva questo risultato che potrebbe essere il frutto di "buone pratiche" messe in atto durante la pandemia e poi mantenute, come ad esempio forme di tutorato e/o di ricevimento studenti online, che hanno agevolato l'interazione studente/docente.

Migliora anche l'opinione degli studenti circa l'interazione con il/la docente a lezione (domanda n.13: "Sei soddisfatto/a dell'interazione avuta con il docente durante lo svolgimento delle lezioni?"): si riduce infatti al 7,2% la percentuale di UD critiche in tutto l'Ateneo (l'anno scorso era stata pari al 10,5%). I dipartimenti per i quali si osservano maggiori criticità rispetto agli altri sono il DIISM, il DSFTA e il DBCF, che mostrano rispettivamente percentuali pari a 14,6%, 11% e 10,9%. Migliora molto invece il Dipartimento di Economia politica e Statistica (DEPS) che passa dal 15% al 7,9%. Particolarmente positivo il risultato del DGIUR, che presenta una percentuale inferiore al 2%.

Un altro aspetto interessante da analizzare riguarda la coerenza tra gli argomenti svolti a lezione e quanto dichiarato sul sito web (Domanda n.16: "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?"). Il NdV osserva che la percentuale di UD critiche è davvero esigua a livello di Ateneo (1,6%), fatto certamente positivo, con una percentuale massima pari al 5,5% (DSFTA). Non va però trascurato il fatto che in alcune occasioni (si veda la Sezione 4.1) studenti e studentesse hanno segnalato la difficoltà a reperire informazioni dai syllabi per chi non segue i corsi stessi.

Migliora anche l'opinione complessiva sugli insegnamenti (Domanda n.17: "Complessivamente sei soddisfatto/a di come questo insegnamento è stato svolto dal docente?"), passando da circa il 9,4% di UD critiche al 7,3%. I dipartimenti che presentano più criticità sono DIISM, DBCF e DSFTA, con percentuali che superano il 10% di UD critiche. Il NdV suggerisce a questi dipartimenti di porre attenzione, in ottica futura, a quegli aspetti, sottolineati

anche in questa relazione, che presentano una percentuale di UD critiche maggiore degli altri dipartimenti.

Per concludere, si osserva che per il 94,6% di tutte le UD, la somma delle risposte positive ("decisamente SÌ" e "più SÌ che NO") alla domanda n.7 "Ritieni utile avere a disposizione la registrazione delle lezioni?" è stata superiore al 75% dei rispondenti. Il gradimento rispetto alla registrazione delle lezioni appare abbastanza uniforme, in quanto si va dall'86% delle UD del Dipartimento di Scienze della Vita (DSV) al 99,2% del DISAG. Si ritiene utile sottolineare questo risultato come elemento di riflessione per i dipartimenti, riguardo al tema di quali pratiche introdotte in tempo di pandemia possono aiutare a migliorare la fruizione delle lezioni.

3.2 LAUREANDE/LAUREANDI

3.2.1 Ateneo

Il numero dei laureati all'Università degli Studi di Siena nell'anno solare 2021 è stato pari a 3.143. Di questi, 1.644 sono laureati triennali, 1.019 sono laureati magistrali e 480 sono laureati magistrali a ciclo unico. Rispetto al 2020, solo i laureati triennali sono aumentati del 11% (196 laureati in più), mentre i laureati magistrali e magistrali a ciclo unico sono rimasti sostanzialmente costanti. Il tasso di risposta all'indagine Almalaurea si conferma molto alto e invariato (96%) rispetto agli anni precedenti, rimanendo peraltro più alto del tasso di partecipazione medio a livello nazionale (93,9%).

Tra i laureati 2021, l'Ateneo senese conferma la sua elevata attrattività per gli studenti provenienti da altre regioni. Anche se la percentuale di laureati residenti in altra regione è leggermente diminuita rispetto al 2020 (51,7% nel 2020 e 48,8% nel 2021), tale percentuale rimane sempre molto al di sopra della media nazionale, che si attesta intorno al 23,8%. La percentuale di laureati con cittadinanza straniera (6,9%) continua ad essere molto superiore rispetto alla media nazionale (4,2%), anche se con una leggera flessione rispetto al 2020 (7,9%).

La percentuale di laureati che ha svolto periodi di studio all'estero nell'arco della propria carriera è in controtendenza con quanto rilevato negli anni precedenti: tale percentuale passa dal 14,1% al 10,6%, rimanendo comunque

al di sopra della media nazionale (9,5%). Come già osservato nella relazione dello scorso anno, questa flessione potrebbe essere ancora effetto della pandemia, che negli scorsi anni ha notevolmente ridotto la possibilità di soggiorni all'estero.

La percentuale di laureati in corso è aumentata rispetto all'anno scorso, passando dal 55,2% al 56,8%, ma permane al di sotto della media nazionale (60,9%). Tale percentuale si differenzia per tipologia di laurea, mostrando valori molto più bassi per le lauree magistrali a ciclo unico (46,5%).

La soddisfazione complessiva relativa al corso di studio è aumentata (91,7%) rispetto allo scorso anno (88,7%) e continua ad essere superiore alla media nazionale (90,5%). Il giudizio dei laureati in corsi magistrali a ciclo unico è sempre il più basso (84,2%). Alla luce di questi risultati, il NdV osserva che la leggera flessione del gradimento complessivo dei corsi di studio che era stata registrata nel 2020 è molto probabilmente da attribuire all'emergenza epidemiologica. Una tendenza analoga si osserva per la soddisfazione relativa ai rapporti con i docenti (90,5% nell'Ateneo senese a fronte di una media nazionale dell'88,8%). Il dato dell'Ateneo senese per il 2021 risulta più alto del dato nazionale anche per quanto attiene alla soddisfazione circa l'adeguatezza del carico di studio rispetto alla durata del CdS, attestandosi intorno all'86% contro una media nazionale dell'84%.

La soddisfazione sulle strutture offerte dall'Ateneo rimane sostanzialmente in linea con gli anni precedenti. Circa il 40% (41% nel 2020) dei laureati giudica le strutture utilizzate per la didattica sempre o quasi sempre adeguate, dato che si conferma molto superiore alla media nazionale (31%). La stessa tendenza si osserva per i giudizi sulle postazioni informatiche, sui servizi di biblioteca e sulle attrezzature per le altre attività didattiche, in leggero calo rispetto all'anno precedente anche se ancora al di sopra della media nazionale.

3.2.2 Dipartimenti

In generale, l'analisi condotta aggregando i dati per dipartimento non evidenzia sostanziali differenze con quanto rilevato lo scorso anno. Come già detto, a livello di Ateneo la soddisfazione media complessiva relativa ai corsi di studio è pari al 91,7%. Sono 5 i dipartimenti per cui tale percentuale è inferiore alla

media di Ateneo (ossia DBM, DBCF, DIISM, DSMCN e DGIUR), contro i 10 dello scorso anno: il fatto che tale gradimento sia ora più uniformemente distribuito rispetto ai dipartimenti può essere un altro segnale di un ritorno alla normalità dopo l'emergenza pandemica. Il DSFTA, che l'anno scorso presentava il valore più basso del gradimento complessivo (75,6%), recupera notevolmente (95,4%): notiamo che la percentuale più bassa di soddisfazione per il 2021 (84,6%, per il DSMCN) è significativamente più alta rispetto a quella minima dell'anno precedente. Il gradimento più alto (97,6%) si registra nel Dipartimento di Scienze politiche e internazionali (DISPI). In generale, i livelli di gradimento complessivo ritornano ai valori molto elevati che si registravano prima della pandemia.

Anche la soddisfazione rispetto ai rapporti con i docenti non presenta sostanziali differenze rispetto a quanto sottolineato nella scorsa relazione, e si osserva una situazione in linea con il giudizio complessivo. Anche quest'anno si rileva che il DSMCN presenta la percentuale più bassa di soddisfazione, pari al 79%. Pur confermando questa sua criticità negli anni, questo dipartimento recupera però circa 8 punti percentuali rispetto all'anno scorso.

Per quanto attiene al giudizio sull'adeguatezza del carico didattico rispetto alla durata del CdS, anche quest'anno il NdV segnala che il DSMCN presenta una percentuale di soddisfazione (65,2%) più bassa della media di Ateneo (86,4%) e in calo di un punto percentuale rispetto a quella dell'anno scorso, purtroppo proseguendo una tendenza già manifestata negli anni scorsi. Il DSFTA invece recupera rispetto all'anno scorso e si attesta al di sopra della media di Ateneo (87,7%).

Infine, per quanto attiene alla soddisfazione relativamente all'organizzazione degli esami, si rileva una tendenza decrescente rispetto all'anno 2020 a livello di Ateneo, passando dal 48,7% al 46% di laureati che affermano di essere sempre o quasi sempre soddisfatti. Anche quest'anno il DSMCN presenta un'elevata criticità, con una percentuale notevolmente inferiore alla media di Ateneo (solo il 18% dei rispondenti è stato sempre o quasi sempre soddisfatto, dal punto di vista organizzativo). Anche nel 2021 risulta sempre abbastanza critica la percentuale osservata per il Dipartimento di Biologia molecolare (DBM), anche se in crescita rispetto all'anno scorso (in questo dipartimento la

percentuale dei rispondenti sempre o quasi sempre soddisfatti si attesta intorno al 33%, nel 2020 era stata pari al 27,6%).

3.2.3 Corsi di Studio

L'analisi per corsi di studio, come nella relazione dello scorso anno, si concentra solo sui CdS che presentano un numero di laureati pari almeno a 10 nel 2021, il che porta a considerare un totale di 33 corsi di Laurea magistrale e magistrale a ciclo unico su 38 corsi e di 26 corsi di Laurea triennale su 31 corsi. Per tali corsi si presentano in allegato dei grafici (Figure 1-8) che rendono più semplice l'interpretazione dei risultati. In tali grafici, per ogni CdS è indicata con un pallino verde la percentuale relativa al CdS di UNISI e con un pallino rosso la corrispondente percentuale media nazionale per i CdS della stessa classe.

Per quanto attiene alle classi di laurea triennali e alla soddisfazione complessiva del CdS, i commenti fanno riferimento alla Figura 1 dell'Allegato. Il NdV rileva che il corso di Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico di Radiologia medica) (L/SNT3) presenta un livello di soddisfazione generale (58,8%) molto inferiore alla media di Ateneo e a quella nazionale (88,5%). Un simile risultato si osserva anche per i corsi di Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) (L/SNT4) e Ostetricia (Abilitante alla Professione Sanitaria di Ostetrica/o) (L/SNT1). Recupera invece il corso di Logopedia (Abilitante alla Professione sanitaria di Logopedista) (L/SNT2), che presenta un livello di soddisfazione generale ancora inferiore sia alla media di Ateneo che a quella nazionale ma molto superiore a quanto osservato nella scorsa relazione (la soddisfazione passa da 63,1% di giudizi positivi a 86,7%). Anche Scienze ambientali e naturali (L-32) recupera rispetto all'anno scorso e il tasso di gradimento, pari a 94,4%, risulta più alto della media di Ateneo e della media nazionale nella stessa classe.

La percentuale di studenti che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso a livello di Ateneo è pari a 73,8. Percentuali molto distanti dalla media di Ateneo si osservano solo per due corsi in particolare già citati, ovvero Tecniche di

Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico di Radiologia medica) (L/SNT3) e Ostetricia (Abilitante alla Professione Sanitaria di Ostetrica/o) (L/SNT1) per i quali si osserva una percentuale rispettivamente pari a 23,5% e 38,5%. Si segnala invece che il CdL in Matematica (L-35) recupera moltissimo rispetto allo scorso anno: ben l'88,9% dei laureandi dichiara che tornerebbe a iscriversi allo stesso CdS. Ulteriori dettagli sono presentati in Figura 2.

La soddisfazione per il rapporto con i docenti è in genere molto alta e superiore per molti CdS alla rispettiva media nazionale (Figura 3). Fanno eccezione Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico di Radiologia medica) (L/SNT3) con un tasso di soddisfazione pari al 64,7%. Anche Biotecnologie (L-2) presenta qualche criticità rispetto alla media di Ateneo e rispetto al gradimento medio nazionale per quanto attiene a questo aspetto. La stessa considerazione vale anche per Ingegneria informatica e dell'Informazione (L-8) che presenta un valore pari a 82,6%, inferiore a quanto osservato a livello nazionale e inferiore alla media di Ateneo.

Infine, per quanto attiene all'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti, si osserva un'elevata variabilità tra i vari CdS. I meno soddisfatti sono i laureati in Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico di Radiologia medica) (L/SNT3) per i quali si osserva un valore pari a 52,9%, nonché i laureati nei due CdS della classe L-8 (Ingegneria gestionale, 69,6% e Ingegneria informatica e dell'Informazione, 72,2%). Recuperano molto invece i corsi in Logopedia (Abilitante alla Professione sanitaria di Logopedista) (L/SNT2) e Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) (L/SNT4). Ulteriori dettagli sono mostrati in Figura 4.

Per quanto attiene alle classi di laurea magistrali e a ciclo unico, i commenti fanno riferimento alle Figure 5, 6 ,7 e 8. I laureati magistrali e a ciclo unico sono molto soddisfatti in generale, ma si osserva un'elevata variabilità tra i vari CdS. I laureati meno soddisfatti del percorso complessivo risultano essere i laureati in Medicina e Chirurgia (LM-41). La loro soddisfazione (81,5%) è

molto diversa dalla media generale di Ateneo, anche se in linea con il dato nazionale. Meno soddisfatti rispetto alla media di Ateneo e media nazionale sono anche i laureati in Farmacia (LM-13) e Chimica e Tecnologia farmaceutiche (LM-13) così come Economia per l'Ambiente e la Sostenibilità (LM-56), Lettere classiche (LM-15) e Medical Biotechnologies - Biotecnologie mediche (LM-9). Il NdV sottolinea comunque che ben 7 corsi di studio delle classi magistrali riportano percentuali di soddisfazione generale pari al 100%.

Molto variabili sono i valori che rilevano la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso, variabilità che peraltro si osserva anche a livello nazionale. Molto più bassi rispetto alla media di Ateneo (73,8%) risultano i laureati che si riscriverebbero a Medicina e Chirurgia (LM-41), Medical Biotechnologies - Biotecnologie mediche (LM-9), Genetic Counsellors (LM-9), e Geoscienze e Geologia applicata (LM-74) anche se questi ultimi due corsi di laurea magistrale sono caratterizzati da un valore molto basso di laureati nel 2021 (11 in entrambi i casi).

La soddisfazione dei laureati per quanto attiene al rapporto con i docenti rimane in generale molto alta (a livello di Ateneo pari al 90,5%). Anche per questo aspetto, solo il corso Medicina e Chirurgia (LM-41) presenta una criticità rispetto agli altri, e analogo scenario si ha per quanto attiene la soddisfazione circa l'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti.

Utilizzazione dei risultati

L'utilizzo dei risultati ha seguito le stesse modalità degli anni precedenti: al termine della rilevazione, l'Ufficio dati e metadati elabora, in collaborazione con l'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo, i risultati dei questionari relativi all'opinione degli studenti. I risultati vengono trasmessi inizialmente alle/ai singole/i docenti (che esercitano il diritto di scelta sulla eventuale non pubblicazione dei risultati), e successivamente vengono resi disponibili, anche in forma aggregata per CdS e Dipartimento, al NdV, al PQA, alle/ai Direttrici/Direttori di Dipartimento, alle/ai Presidentesse/Presidenti dei CdS e alle/ai Coordinatrici/Coordinatori delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Infine, i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti, per i quali

non è stata negata la pubblicazione, e i risultati aggregati per Dipartimento e per CdS vengono pubblicati nel sito di Ateneo. Nei mesi successivi, i risultati dei questionari sono oggetto di analisi da parte dei rispettivi Comitati per la Didattica e delle rispettive CPDS.

4.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Negli ultimi anni, il NdV, di concerto con il PQA, ha messo in atto iniziative volte a diffondere i risultati dei questionari di valutazione in modo da raggiungere il maggior numero possibile di docenti e, soprattutto, studenti. Il NdV - insieme a molti docenti - ritiene che gli studenti abbiano una scarsa percezione dei processi di assicurazione della qualità, e in particolare dell'utilizzo che viene fatto dei questionari di valutazione. Per questo motivo, il PQA, in coordinamento con il NdV, ha curato anche quest'anno l'organizzazione delle Giornate di Restituzione dei Questionari di valutazione 2021-2022. Dopo ormai vari anni di sperimentazione, quest'anno si è voluto anticipare lo svolgimento di tali giornate rispetto al solito, che hanno quindi avuto luogo tra ottobre e dicembre 2022, come peraltro esplicitamente richiesto da alcuni dipartimenti.

Anche quest'anno tutte le CPDS (12 dipartimenti più la Scuola in Economia e Management) hanno organizzato la Giornata, anche se - com'è logico attendersi - non in tutti i casi la Giornata ha avuto la stessa riuscita e lo stesso riscontro presso studenti e docenti.

Dai resoconti e dall'interazione con gli studenti sono emerse alcune indicazioni trasversali, che possono fornire utile materiale di riflessione alle CPDS e ai CpD. Oltre a specifici commenti sui vari aspetti corrispondenti alle varie domande del questionario, sono emersi anche spunti più generali, relativi alla compilazione dei questionari e all'organizzazione della didattica. Nel seguito forniamo una sintesi degli aspetti più ricorrenti e/o rilevanti:

- Anche quest'anno, l'aspetto più comunemente emerso in questi incontri (7) è il fatto che molte/i studentesse/studenti hanno compilato i questionari con scarsa attenzione, rivelando il loro scarso interesse, come segnalato da molti tra gli stessi studenti e studentesse. Ipotizzando che almeno una parte del fenomeno sia dovuto all'obbligatorietà della compilazione del questionario per

poter sostenere l'esame nella prima sessione utile, quest'anno (2022-2023) tale vincolo è stato rimosso: ciò si rifletterà presumibilmente in un minor numero di questionari, ma auspicabilmente anche in una loro maggiore attendibilità. Appare dunque ancor più necessario intensificare gli sforzi per far comprendere l'importanza della compilazione dei questionari ai fini del monitoraggio dei corsi di studio. A questo proposito, segnaliamo la proposta, emersa nella Giornata del DFCLAM, di invitare i docenti, durante una delle lezioni, a leggere insieme agli studenti il questionario per aumentare la consapevolezza dell'importanza della valutazione.

- Un altro elemento pure segnalato durante 7 incontri riguarda il fatto che tuttora numerosi studenti/studentesse non risultano essere a conoscenza del ruolo e della funzione dei Comitati per la Didattica e della Commissione Paritetica, e più in generale dei processi di qualità e della loro importanza. Questo discorso è emerso soprattutto nelle Giornate che hanno visto una scarsa partecipazione studentesca. Una possibilità proposta (DFCLAM), che può essere tenuta in conto nelle future giornate di restituzione, è quella di abbinare, ove possibile, l'evento di restituzione con altri eventi di dipartimento/scuola, come quelli di orientamento per mobilità o tirocini. Inoltre rimane valido il suggerimento di coinvolgere attivamente gli studenti tutor in questa opera di informazione. La recente proposta, formulata dal PQA ed avallata dal NdV, di rilasciare open badge per le attività di rappresentanza studentesca, va nella direzione di favorire un maggiore coinvolgimento degli studenti.

- Sulla didattica a distanza, lo scenario complessivo sembra ormai avviato verso una normalità sostanzialmente simile alla situazione pre-pandemia, con alcuni aggiustamenti sperimentati in questi ultimi anni: in particolare, quello che sembra maggiormente diffuso è l'impiego della modalità remota, almeno in parte, per il ricevimento studenti, che semplifica l'interazione tra studenti e docenti, con reciproca soddisfazione. Tuttavia, sono emerse in alcuni casi problematiche non scontate e certamente degne di riflessione. In particolare, nel corso della Giornata organizzata dal DSMCN sono stati presentati i risultati di un'indagine, gestita dagli studenti stessi, sulla didattica post-pandemica. Seppure l'indagine sia stata condotta tra gli studenti di Medicina e Chirurgia, il

ritratto che ne emerge appare diffuso anche in altri CdS. Mentre c'è un generale apprezzamento per l'utilizzo degli strumenti telematici, che hanno consentito di mantenere la didattica a un buon livello qualitativo durante gli ultimi travagliati anni, il ritorno alla "normalità" non appare privo di problemi, sia di tipo organizzativo che relazionale. Si avverte in particolare una certa difficoltà nel recuperare la dimensione sociale dello studio in presenza, che si riflette tanto nei rapporti tra studenti che tra studenti e docenti (aspetti esplicitamente segnalati, tra gli altri, anche durante le giornate di DSSBC e di DSFTA). È abbastanza diffusa l'osservazione che in generale la percentuale di studenti frequentanti sia diminuita sensibilmente rispetto a tre anni fa. La pandemia sembra cioè aver spinto molti studenti a trovare nuove modalità organizzative che andranno attentamente monitorate e comprese. Appare significativo inoltre il fatto che da varie parti si esprima apprezzamento, da parte degli studenti, per il sostegno psicologico messo a disposizione dall'Ateneo, e per il coinvolgimento dei tutor in una generale funzione di supporto a studenti/esse che vivono situazioni di stress purtroppo apparentemente in aumento. Senza voler allargare troppo il discorso, che ci porterebbe forse a considerare tendenze presenti nella nostra società e non solo nell'ambito degli studi universitari, notiamo qui come in diversi casi la Giornata sia stata l'occasione di condividere umori e preoccupazioni che raramente trovano la possibilità di esprimersi, con un arricchimento da parte di tutta la comunità. A proposito degli strumenti telematici, non è invece emersa una richiesta generalizzata di trasmettere le lezioni in streaming o di metterne a disposizione le registrazioni (nonostante dalle risposte ai questionari di valutazione sia emersa una consistente percentuale di frequentanti a distanza, Sezione 3.1.2). Sembrerebbe quindi, da questo punto di vista, che il ritorno in presenza abbia consentito nella maggioranza dei casi di recuperare una dimensione dell'apprendimento centrata sull'esperienza frontale.

- A differenza dello scorso anno, non vi sono state segnalazioni di timori sulla non anonimità dei questionari, che è invece garantita. Forse anche le stesse Giornate dello scorso anno sono servite per dissipare questi dubbi residuali.
- Una buona pratica da segnalare è quella, realizzata da DSFTA e DFCLAM, di organizzare discussioni di gruppo tra docenti e studenti al fine di discutere

criticità comuni a vari CdS (come il basso numero di iscritti) o allo svolgimento di gruppi di insegnamenti.

- Nel commentare i risultati dei questionari, nella maggior parte degli incontri si è sottolineata una sostanziale soddisfazione per l'andamento della didattica e per il gradimento complessivo che quasi tutti gli insegnamenti riscuotono (in base alla domanda n. 17). Tuttavia, non sono mancati i richiami ad alcune criticità che emergono più o meno diffusamente. In molti incontri (6) è stata posta al primo posto - ed è una novità - la difficoltà legata al fatto che il corso presuppone conoscenze pregresse che spesso lo studente/ssa non ha acquisito da precedenti insegnamenti. Questo aspetto si ricollega a quello relativo al carico didattico, ritenuto eccessivo rispetto al numero di CFU. Anche qui la sensazione è che queste percezioni si inseriscano in un quadro più generale, legato al ritorno ad una didattica diversa da quella vissuta durante la pandemia. Comunque, in un caso (DISPI) viene segnalata la richiesta di rafforzare i corsi introduttivi per allineare le conoscenze degli studenti. Inoltre, un problema sempre sentito è quello della corretta compilazione del syllabus. Ancora una volta la raccomandazione è di non sottovalutare l'importanza di questo strumento, che è oggetto di consultazione da parte, ad esempio, di coloro che vogliono acquisire informazioni su un insegnamento per decidere se includerlo o meno nel piano di studi. Un suggerimento interessante è quello di invitare ciascun docente a iniziare l'insegnamento proprio illustrando il syllabus e quindi rispondendo a eventuali richieste/osservazioni da parte degli studenti. Come si può capire dai punti riportati sopra, la Giornata è stata in molti casi un'occasione riuscita di interazione tra studenti e docenti, e la discussione è andata al di là del commento ai questionari, che sono serviti come spunto iniziale. In questo senso si osserva un progresso rispetto agli scorsi anni, in quanto sembra si vada affermando la percezione dell'utilità di queste giornate. A fronte di ciò, rimane purtroppo in molti casi limitata la partecipazione del corpo docente e della comunità studentesca. Nello specifico, tranne che in un caso (DGIUR), in cui la riunione è andata pressoché deserta, i rappresentanti degli studenti nelle CPDS e nei CpD sono stati sempre presenti, ma in 6 casi non vi erano altri studenti presenti. Anche la partecipazione dei docenti non è stata sempre massiccia. Resoconti e documenti di sintesi delle principali

indicazioni emerse nel corso di queste Giornate sono disponibili online all'indirizzo <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/procedure-lassicurazione-della-qualit%C3%A0/procedure-lassicurazione-0>.

4.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Il PQA assicura e cura la trasmissione dei risultati della rilevazione dell'opinione dei laureandi ai Corsi di Studio e alle Commissioni paritetiche docenti studenti. I risultati vengono allegati ogni anno, come previsto dalle procedure AVA, al quadro B7 delle schede SUA-CdS di ciascun Corso di Studio. Sono, inoltre, analizzati e commentati dalle Commissioni paritetiche docenti studenti nelle Relazioni annuali da loro redatte.

Gli Indicatori ANVUR costruiti con i risultati di questa Indagine AlmaLaurea vengono utilizzati dall'Ateneo anche per il monitoraggio della programmazione strategica e dei Dipartimenti.

La pubblicazione del Rapporto del Consorzio AlmaLaurea viene comunicata alla Comunità accademica dal Rettore e una breve sintesi viene pubblicata nelle pagine web di Ateneo per l'orientamento dei futuri studenti.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Come già discusso lo scorso anno, il processo con cui avviene la rilevazione dell'opinione degli studenti, anche in seguito a modifiche dell'organigramma di Ateneo, coinvolge oggi molte strutture e molti attori. La rilevazione è, infatti, seguita dalle Segreterie Studenti dei Dipartimenti, dall'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo, dall'Ufficio dati e metadati, dall'Ufficio assicurazione della qualità e dall'ufficio Affari generali studenti, afferenti a Divisioni e Aree diverse. Si tratta, in sintesi, di una procedura molto frammentata e legata a competenze e strumenti informatici in possesso di singole unità di personale. Tuttora è possibile individuare notevoli margini di miglioramento per quanto riguarda l'organizzazione del processo di rilevazione, sia dal punto di vista della

semplificazione che dell'accorpamento di alcune funzioni gestionali inerenti agli aspetti procedurali e organizzativi. Purtroppo, la reingegnerizzazione del processo, auspicata già nelle Relazioni del NdV negli anni passati, non è ancora avvenuta, nonostante il pensionamento di unità di personale che hanno sempre svolto un ruolo chiave nella gestione del processo. Nel corso degli anni vari problemi sono stati individuati dal PQA, tra cui, oltre alla suddetta frammentazione, segnaliamo:

- richieste di eccezioni e specificità dei singoli corsi di studio che vengono attualmente gestite in modo centralizzato;
- valutazioni organizzate per singolo docente invece che per insegnamento (ad esempio uno stesso docente può erogare molteplici UD all'interno della stessa AD, e per ciascuna di esse lo/a studente/ssa è chiamato/a a riempire un questionario, con possibile ripetizione di molte valutazioni e potenziale inconsistenza);
- problemi legati al calendario di valutazione, attualmente organizzato su due semestri, ma con svariate eccezioni e specificità di alcuni CdS (come ad esempio Medicina e Chirurgia).

Recentemente, è stata proposta l'acquisizione di un nuovo software per la gestione dei questionari, in grado di rendere più semplice il processo, dalla fase di somministrazione fino a quella di estrazione dei dati e restituzione dei risultati. Tale software sembra avere le potenzialità per risolvere alcuni dei problemi legati alla frammentazione del processo, ma non tutte le criticità potranno essere risolte senza intervenire su alcune scelte organizzative, come ad esempio quella di investire un'unità di personale, adeguatamente formata, della responsabilità complessiva di tutto il processo.

Osserviamo inoltre che per molti dipartimenti la Giornata di restituzione è ormai considerata un appuntamento fisso nella normale calendarizzazione delle attività della gestione in qualità dei CdS. L'auspicio è di proseguire in questa direzione e fare tesoro delle indicazioni che emergono in queste occasioni.

5.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Il NdV conferma che non esiste al momento una procedura di trasmissione e analisi dei dati della rilevazione dell'opinione dei laureati strutturata come per

la valutazione della didattica da parte degli studenti. Si vuole qui cogliere l'occasione per lanciare una proposta legata al recente calo di iscrizioni che l'Ateneo di Siena ha sperimentato negli ultimi anni. In tempi recenti, tale calo sta interessando in modo significativo anche i Corsi di Laurea Magistrale, nel senso che si osserva una diminuzione nella percentuale di studenti che conseguono il titolo di primo livello a Siena e che proseguono gli studi nel nostro Ateneo. Sta diventando quindi sempre più importante indagare le motivazioni alla base di tale fenomeno. Una idea, da discutere prossimamente con il PQA ed eventualmente gli organi di governo, è quella di mettere a punto un questionario da sottoporre a tutti i laureandi di primo livello, in cui, in modo ovviamente non obbligatorio, anonimo e non vincolante, il/la laureando/a esprime le proprie intenzioni relativamente a se, come e dove proseguire i propri studi, indicandone le motivazioni. Lo scopo è quello di capire in che misura eventuali fattori su cui è possibile agire attraverso scelte strategiche (di Ateneo, di Dipartimento o di Corso di Studio) sono determinanti in questo fenomeno.